SOTTOSCRIZIONE ELETTORALE: TRULLO L. 10 MILA

# Cronaca di Roma

PT. MALVIO L. 23 MILA
TUSCOLANO L. 21 MILA

## Le proposte del Blocco per l'imposta di famiglia

***Stasera il Consiglio comunale dovrebbe riunirsi per approvare le nuove tariffe dell'Imposta di famiglia. Affinchè il nostro lettore possa orientarsi su quelli che in materia sono gli intendimenti della Giunta e della maggioranza capitolina e su quelli che sono gli intendimenti del Blocco del Popolo, riteniamo opportuno illustrarli qui di seguito con acconce esemplificazioni:***

**349 MILA FAMIGLIE SU 379 MILA** hanno pagato fino al 1951 l'imposta di famiglia nelle seguenti misure:

— per un reddito **imponibile** annuo di 500mila lire, i contribuenti sono stati colpiti con una **imposta** di 21.120 lire annue più il 15% di aggio esattoriale (tassa da pagare sull'**imposta** e non sull'**imponibile**);

— per un reddito i. a. di 700mila lire con 41.400 lire più 15%;

— per un reddito i. a. di 800mila lire con 56.100 lire più 15%;

— per un reddito i. a. di 1 milione con 102.960 lire più 15%;

**DI FRONTE A CIO' L'OPPOSIZIONE** riuscì a far inserire nella legge 11-1-51 n. 25 una disposizione con la quale si stabilisce che l'imposta deve essere applicata non sul reddito annuo, ma sulla quota del reddito eccedente il fabbisogno fondamentale di vita.

**IN SEGUITO A CIO' LA GIUNTA PROVINCIALE** amministrativa, conformemente a una circolare del Ministero delle Finanze che tende ad annullare la conquista dell'Opposizione, ha ingiunto al Comune la determinazione in sole 240 mila lire annue (20mila al mese!) del fabbisogno fondamentale di vita di una famiglia, aumentabile di 50 mila lire annue (4.166 mensili!) per ciascun componente oltre il capo-famiglia. La G.P.A. imponeva inoltre che sul reddito ottenuto dalle due detrazioni anzidette fosse effettuata una riduzione del 35%, qualora tale reddito fosse di lavoro subordinato (per es. stipendio fisso).

**QUINDI, SECONDO LA GIUNTA COMUNALE,** che intende adottare le disposizioni della G.P.A., una famiglia tipo (capo-famiglia più tre componenti) avente un reddito di lavoro subordinato, pagherebbe le seguenti imposte:

— reddito di lavoro: 500mila annue. L'imponibile tassabile (lordo), è di lire 500 mila, alle quali vanno sottratte le 240mila lire del fabbisogno fondamentale e le 150mila dei tre componenti (50mila a testa): cioè reddito netto di 110mila lire. Queste 110mila lire, ridotte del 35%, così come previsto per i redditi provenienti da lavoro subordinato (stipendio fisso), diventano 71.500 lire. Questo è l'imponibile tassabile. Il 2,40% di esso, (1.716 lire) con l'aggiunta del 15% di aggio esattoriale, rappresenta la imposta da pagare.

— reddito di lavoro: 1 milione annuo. L'imponibile è di 1 milione con le note sottrazioni riguardanti la famiglia tipo e la riduzione del 35%, cioè di 396.500 lire. Ad esso va applicata l'aliquota del 4,70%. (Essa è progressiva e da un minimo del 2,40% arriva a un massimo del 14,40% per gli imponibili oltre i 12 milioni) e l'imposta è pertanto di 10.800 lire circa.

**INVECE, SECONDO IL BLOCCO DEL POPOLO:** il fabbisogno fondamentale di vita dovrebbe essere aumentato a una misura più realistica; la riduzione del 35% per i redditi di lavoro subordinato dovrebbe essere portata al 50% e dovrebbe essere applicata non al reddito netto, risultante dalle due detrazioni stabilite dalla G.P.A., ma al reddito lordo effettivamente percepito; le partite di imposta minime (inferiori alle mille lire) non dovrebbero essere iscritte a ruolo.

**93 MILA INVECE DI 349 MILA** sarebbero i contribuenti che dovrebbero pagare l'imposta di famiglia, se venissero accettate le proposte del Blocco. Se fosse approvata soltanto la proposta di applicare la riduzione non del 50% ma del 35% sul reddito lordo, circa 150mila contribuenti verrebbero esentati dall'imposta. Dimostrazione:

— reddito di lavoro: 500mila lire annue. L'imponibile tassabile è di 500mila lire ridotto del 35%, cioè 325mila lire; fatte a queste le due detrazioni delle 240mila e delle 150mila lire per la famiglia-tipo non rimane assolutamente niente.

Con questo sistema, i redditi di 800mila lire dovrebbero essere tassati per 3.120 lire (secondo la Giunta 6.715); i redditi di un milione per 6.552 (secondo la Giunta 10.800).

**SOLO ACCETTANDO LE PROPOSTE DEL BLOCCO, L'IMPOSTA DI FAMIGLIA SARA' APPLICATA SECONDO LO SPIRITO DELLA LEGGE: COLPENDO, CIOE', LA RICCHEZZA E NON LA MISERIA!**

TUTTI D'ACCORDO ALLA COMMISSIONE DI MONTECITORIO

## L'on. Cicerone sarà processato per truffe falsi usura e gelosia

### Si tratta di ben nove reati fra i più eterogenei

Alcuni giorni fa è stata presentata alla Presidenza della Camera dei Deputati la relazione dell'on. Marzi riguardante l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato monarchico Vincenzo Cicerone. La domanda era stata trasmessa alla Camera dal Ministro della Giustizia Zoli, nel mese di febbraio, in seguito al procedimento penale iniziato contro il medesimo deputato dal Procuratore della Repubblica di Roma per i reati di falsità continuata in atto privato firmato in bianco, di usura, di truffa, di falsità aggravata, di tentata truffa, di tentato millantato credito. La Giunta per le autorizzazioni a procedere ha deciso nella sua seduta del 20 marzo sotto la Presidenza dell'on. Alessandro Coppi di proporre all'Assemblea l'autorizzazione a procedere. Essa verrà esaminata prossimamente in seduta pubblica.

Nella comunicazione trasmessa dal Procuratore della Repubblica, i fatti che sarebbero stati compiuti dall'on. Cicerone, secondo un referto della Questura di Roma, rispondono ai seguenti capi d'imputazione:

1) reato punito dagli articoli 81, 486 del Codice penale, per avere in Roma, con più atti esecutivi di un medesimo disegno criminoso, nel gennaio 1951, abusando di cambiali firmate in bianco di legali rappresentanti della A. S. Duilio ed a lui consegnate a titolo di garanzia, ne riempiva tre in ogni loro elemento per la somma di lire 500.000 ciascuna e le negoziava scontandole a terzi e ciò contrariamente ai patti convenuti ed al fine di ricavarne un vantaggio;

2) reato punito dall'art. 644 C.P., per avere il 18 novembre 1950, approfittando dello stato di bisogno in cui versava tal Carmine Santagata, ottenuto la cessione da questi di un titolo di credito del valore complessivo di circa 5 milioni in corrispettivo di tre milioni di lire, venendo in tal modo a lucrare un notevole vantaggio usurario;

3) reato punito dall'art. 640 C.P., per avere nel giugno 1950 indotto in errore tale Armando Madia, facendogli scontare dallo stesso un assegno di conto corrente di L. 300 000 emesso in epoca precedente sul Banco di Roma da tal Riccardo Bianchi a suo favore, pur sapendo che detto assegno era scoperto di fondi e sottacendo la circostanza al Madia, che ne ricavò un danno patrimoniale, e ciò allo scopo di ricavarne un ingiusto profitto;

4) reato punito dall'art. 640 C.P., per essersi, nel gennaio 1951, indotto in errore Giuseppe Vincenzini, fatto consegnare da costui la somma di L. 150.000, facendogli credere, contrariamente al vero, che detta somma doveva servire quale parziale pagamento di effetti cambiari precedentemente emessi dal Vincenzini e ancora in possesso di esso Cicerone, che invece li aveva già scontati a tal Riccardo Bianchi;

5) del reato punito dagli articoli 56 e 610 C.P., per avere in epoca imprecisata nell'inverno 1950-51 tentato, mediante gravi minacce, di indurre tal Maria Luisa Mioni a troncare il fidanzamento che la legava a tal Fausto Sarno. Il predetto parlamentare in fatti, nell'estate 1950, avrebbe intrecciato una relazione col nominato Fausto Sarno, essendo egli affetto da inversione omosessuale; nei primi mesi del 1951, avendo saputo che quest'ultimo si era fidanzato con la signorina Maria Luisa Mioni, si sarebbe avvicinato alla stessa ed avrebbe tentato di indurla a troncare il fidanzamento, minacciandola, in caso contrario, di gravi danni alla incolumità personale;

6) reato punito dall'articolo 640 del Codice Penale, per avere indotto in errore Riccardo Bianchi, facendogli credere di essere stato insignito « Grande ufficiale dell'ordine cavalleresco del Santi Maurizio e Lazzaro » dall'ex re d'Italia Umberto II e per avere a tale scopo fattesi consegnare la somma di lire 300 mila;

7) reato punito dagli articoli 476, 482, 61, n. 2, del Codice Penale, per aver falsificato sul brevetto di grande ufficiale dell'ordine equestre dei Santi Maurizio e Lazzaro la firma del re Umberto II e ciò allo scopo di perpetrare il reato di truffa di cui alla lettera precedente;

8) reato punito dagli articoli 56, 640, del Codice Penale, per avere tentato con mezzi idonei ed univoci di indurre in errore Roberto Angeletti col fargli credere di avere la possibilità di farlo insignire dall'ex re di Italia Umberto II del grande ufficialato dell'ordine cavalleresco dei Santi Maurizio e Lazzaro e per tale scopo aver tentato di farsi consegnare una scatola di lapislazzuli di notevole valore, facendogli credere che sarebbe stato destinato quale omaggio al suddetto ex sovrano, senza riuscire nell'intento per cause indipendenti dalla di lui volontà;

9) del reato, infine, punito dagli articoli 56, 346 del Codice Penale per aver tentato con mezzi idonei e non equivoci di farsi consegnare la somma di lire 2.000.000 da Riccardo Bianchi e Giovanni Fossetta, col pretesto di dover comprare con la stessa somma il favore del Ministro Pella nell'espletamento di una pratica presso l'INA, tendente ad ottenere un mutuo dal predetto ente e senza riuscire nell'intento per cause indipendenti dalla di lui volontà.

QUALI SONO I PROBLEMI PIU' ASSILLANTI?

## Le donne rispondono al questionario dell'Udi

### Domenica al « Garbatella » grande assemblea presieduta dalla onorevole Marisa Rodano

Da tutti i rioni di Roma a centinaia le donne rispondono alle domande che l'UDI ha rivolto loro a mezzo di una lettera, onde conoscere *località per località quali siano i problemi* che più acutamente turbano la loro vita familiare. L'UDI ha sentito la necessità di conoscere dettagliatamente e direttamente le esigenze più vive delle donne romane dal momento che l'impossibilità di ottenere da parte della Giunta democristiana un'esposizione completa e sincera delle reali necessità della popolazione potrebbe far sì che le formazioni elettorali che si presenteranno prossimamente in competizione trascurino di inserire nei loro programmi punti di essenziale importanza per la vita delle famiglie.

Che tale iniziativa dell'UDI risponda ad una reale necessità è dimostrato dalle prime risposte che le donne della Garbatella, ad esempio, hanno dato alle domande che venivano loro rivolte. Da tali risposte appare come siano una necessità vitale per le donne non solo avere un'abitazione sufficente e scuole elementari adeguate alle necessità e scuole medie e di avviamento nel rione, ma anche asili nido, asili d'infanzia, doposcuola, e moltissime sono quelle donne che chiedono giardini ove i bambini possano giocare. Particolarmente espressive sono le risposte delle mamme su tali problemi. In un questionario, ad esempio si legge: « Mio figlio non corre solo il rischio di morire perchè a casa fa un freddo cane e lo stesso a scuola e perchè mangia poco e male, ma anche perchè tutto il giorno gioca nella strada ed io che debbo lavorare torno a casa sempre col terrore che qualcuno mi si avvicini e dica: Sai Roberto è andato sotto la macchina ».

Interessante sarebbe poter qui dare cenno di altre risposte al questionario dell'U.D.I., ma i problemi son tanti e domenica prossima alle 10 al cinema Garbatella, le donne del quartiere, di San Saba e di Ostiense esporranno i propri problemi in una grande assemblea che sarà presenziata dai consiglieri Marisa Rodano e Licata.

**I RESPONSABILI delle seguenti cellule per il lavoro in provincia di domenica 30, sono convocati domani alle ore 17.30 in Federazione dal compagno Marroni per urgenti comunicazioni: ATAC Tiburtina, INCA Nazionale, Via Nuova, C.D.S. nazionale, Libertas film, Unità, Poligrafico P. V., Federazione Cooperative, sezione Marzini (Sambuci e Saracinesco).**

## La commemorazione dell'ing. Roccatelli

Ieri mattina, alla Facoltà di Ingegneria in S. Pietro in Vincoli, l'ing. Prof. Malpeli ha commemorato, con commosse e sentite parole, il compianto compagno Carlo Roccatelli, nel primo anniversario della sua morte.

Il compagno Roccatelli era ordinario di architettura tecnica nella Facoltà di Ingegneria dell'Università di Roma e direttore del Centro Studi del CONI. In questa qualità aveva realizzato numerosi impianti sportivi in varie città d'Italia e, quando la morte lo ha colpito, stava dirigendo i lavori di ricostruzione e di completamento dello Stadio Olimpionico al Foro Italico.

Egli era molto noto e stimato tra gli intellettuali romani e la sua immatura fine destò profonda costernazione e cordoglio tra i suoi amici e compagni, e tra le maestranze che erano alle sue dipendenze e in tutti quanti lo conobbero ed ebbero modo di apprezzare il suo ingegno, la sua intelligenza e la sua profonda umanità. Nel primo anniversario della sua morte, « l'Unità » rinnova alla famiglia Roccatelli le più vive e sentite condoglianze.

## Condannati a 5 e 15 anni gli omicidi padre e figlio

La Corte d'Assise ha ieri emesso la sentenza contro Salvatore e Vincenzo Panzica, rispettivamente padre e figlio, autori di un duplice omicidio, sul quale il nostro giornale si è già ampiamente diffuso nella cronaca di ieri. Vincenzo è stato condannato a 15 anni di reclusione, Salvatore a cinque anni. Ad entrambi è stata accordata l'attenuante della provocazione. In più, al padre sono state concesse le attenuanti generiche

## Provocazione stroncata!

### La falsa notizia della morte di uno studente

La Segreteria generale del Consiglio studentesco Interfacoltà ha diramato questo notte il seguente comunicato:

« Nel pomeriggio di ieri, durante una seduta del consiglio studentesco di Interfacoltà all'Università, veniva diffusa, ad opera di alcuni responsabili del Movimento Sociale, la notizia che uno dei giovani colpiti dalla polizia durante le recenti agitazioni, e precisamente uno studente dell'Istituto nautico di 16 anni, era deceduto in seguito alle percosse.

« La Segreteria dell'Interfacoltà, controllata la notizia alla Questura, comunica che la notizia stessa è risultata falsa e diffusa in malafede, al solo scopo di far continuare gli scioperi e le agitazioni a Roma e in Italia ».

Da parte nostra aggiungiamo che alcuni elementi ben identificati hanno persino raccolto danari per acquistare una corona; altri hanno inscenato dinanzi ad alcuni istituti provocazioni del resto immediatamente stroncate; altri hanno addirittura tentato di coinvolgere nella fantasiosa montatura partiti ed organizzazioni politiche. Nell'accomunarci alla sprezzante protesta dell'Interfacoltà, invitiamo le autorità di polizia ad accertare da quale fonte e da quali individui sia partita la stolta provocazione che, se raccolta, non poteva andare a vantaggio se non di coloro che — appoggiati da certa stampa reazionaria e fascista, imbestialita per il carattere nazionale, patriottico e antigovernativo che in complesso avevano assunto le recenti manifestazioni — hanno interesse a inasprire gli animi in un momento in cui è invece quanto mai opportuna la serenità, affinchè la pubblica opinione possa orientarsi sui gravi avvenimenti che si verificano a Trieste, a causa dei permanervi di truppe atlantiche.

UNA MONTATURA CROLLATA NEL RIDICOLO

## Un carabiniere ucciso dai tedeschi pretesto per arrestare sette partigiani

### *Volevano farlo invece passare per assassinato dai garibaldini*

Il 12 febbraio scorso, su mandato di cattura del giudice istruttore di Viterbo, i partigiani Antonio Bernardini, Giovanni Saponi, Dante Nevi, Enrico Picchialuti, Giovanni Porcacchia, Ettore Natali, tutti residenti a Giove, e Vittorio Minet, residente ad Acilia e dipendente della Stefer, furono arrestati sotto l'accusa di avere « in concorso fra loro, cagionato la morte, con premeditazione, dell'appuntato dei carabinieri Sabatino Di Carlo, nell'adempimento delle sue funzioni ». (Interessante il fatto che il Porcacchia e il Natali sono, a loro volta, ex carabinieri datisi alla macchia dopo l'8 settembre).

La morte del Di Carlo risaliva ad un giorno imprecisato del giugno 1944. Le sue ossa erano state rinvenute quattro mesi dopo la liberazione di Giove dai carabinieri di Bassanello. Solo quattro anni dopo, però, fu aperta un'inchiesta, al termine della quale il maresciallo dei carabinieri Marella denunciò quali autori dell'omicidio i sette partigiani.

Interrogati nel '50 e nel '51 dalla autorità giudiziaria, gli accusati misero bene in chiaro che l'appuntato Di Carlo, rimasto in servizio dopo l'8 settembre, era considerato un traditore da tutta la popolazione. Risultava inoltre che, durante l'occupazione nazifascista, egli aveva compiuto delle malefatte. Tuttavia, fu l'unanime dichiarazione dei sette partigiani, noi non lo abbiamo ucciso e non sappiamo nulla della sua morte.

Stando così le cose, l'arresto è giunto inaspettato ed è subito apparso come il frutto di una macchinazione ai danni della Resistenza. Basta notare, del resto, che il 19 febbraio *Il Tempo* (il cui livore antipartigiano è ben noto), pubblicò la notizia degli arresti in forma tendenziosa e menzognera, affermando che il Di Carlo, « uomo irreprensibile, corretto ed onesto » era stato ucciso per bassa vendetta e che gli assassini, « tutti esponenti del partito comunista », si erano impadroniti di un maialetto dell'ucciso, con il quale avevano festeggiato il delitto, dopo aver insultato la moglie della loro vittima!

La montatura antipartigiana crollò nel ridicolo quando gli avvocati difensori Nino Manna, Guidi e Alcini mostrarono al giudice istruttore il libro-ricordo sulla partecipazione dei carabinieri alla lotta di liberazione fatto stampare dal generale Caruso. A pagina 181 è scritto infatti: « Di Carlo Sabatino, ucciso in Bassanello il 15 giugno 1944 da truppe tedesche in ritirata ». La faccenda era ben strana. I carabinieri, dunque, mentre rivendicavano a titolo di onore per l'Arma la morte del Di Carlo, mentre veneravano il suo nome inciso, sulla lapide di marmo della caserma della Legione Lazio in piazza del Popolo a Roma, fra quelli dei Caduti nella lotta contro i tedeschi, denunciavano ed arrestavano sette partigiani quali presunti responsabili della sua morte. Mirabile esempio di serietà e di coerenza.

Posta di fronte a questi fatti, la Procura di Viterbo ha dovuto ordinare la scarcerazione di tutti gli arrestati, che ieri sono tornati festeggiatissimi alle loro case, in attesa che l'istruttoria in corso ponga in piena luce la loro completa innocenza.

AGLI ATTIVISTI SINDACALI DELLA C. d. L.

## Lizzadri illustra il significato della lotta per gli aumenti salariali

### *Le concrete proposte della C. G. I. L. per la rinascita economica*

Presentato dal Segretario responsabile della C.d.L. Mario Brandani, che ha aperto la riunione dell'attivo sindacale romano, Oreste Lizzadri, Segretario della CGIL, ha parlato ieri sera nel salone della C.d.L. sulla lotta che i lavoratori stanno conducendo per il miglioramento delle loro retribuzioni e per la salvezza dell'economia nazionale.

L'attuale situazione economica e sociale — ha detto Lizzadri — è caratterizzata, nel nostro Paese, innanzi tutto dall'abbassamento della domanda, tanto dei beni di consumo che degli investimenti. La causa di questo abbassamento deve essere ricercata nel divario esistente tra lo aumento dei prezzi e quello del potere d'acquisto delle grandi masse lavoratrici: mentre il livello dei prezzi è salito, nel 1951, del 13 per cento rispetto a quello del 1950, il potere di acquisto è salito nello stesso periodo soltanto del 9 per cento per quelle categorie che usufruiscono del congegno della scala mobile e in misura insignificante per le altre.

Con ciò si spiega anche come i protesti cambiari sono saliti da 45 miliardi del 1948 ad 80 nel 1949, 120 nel 1950 e 145 in 11 mesi del 1951; così il numero dei fallimenti è salito da 2 mila e 400 casi nel 1948 a 4.200 nel 1949, 6.200 nel 1950 e 6.715 nel 1951.

Passando ad esaminare l'azione svolta dalla CGIL per indicare ai lavoratori ed alle grandi masse popolari la via per uscire da questa situazione, il compagno Lizzadri ha rilevato che la CGIL, fin dal 1944, ha risposto formulando precisi piani a carattere nazionale capaci di risolvere il problema, piani concretizzatisi nel grande Piano del Lavoro.

Nella situazione attuale, la CGIL ha di nuovo preso l'iniziativa per indicare ai lavoratori ed alla Nazione la strada per far rinascere l'economia nazionale, lanciando la grande battaglia salariale che i lavoratori di tutta Italia stanno ora conducendo. E qui l'on. Lizzadri ha richiamato la attenzione dei convenuti sulla grande portata, sul carattere nazionale di questa lotta, di questo movimento promosso dalla CGIL: attraverso lo elevamento del tenore di vita delle grandi masse lavoratrici aumenterà il volume degli acquisti, verranno liquidate le scorte, arrivando così ad un incremento della produzione. Altra alternativa, ha affermato il compagno Lizzadri, non esiste, oggi, per l'economia nazionale: solo l'aumento del potere d'acquisto delle masse lavoratrici può aprire prospettive di sviluppo per la nostra economia. Molte categorie, del resto, fino a poco tempo fa lontane dalla linea della CGIL, rivedono oggi le loro posizioni: i commercianti, gli artigiani, i piccoli e medi proprietari agricoli, i piccoli e medi imprenditori industriali, concordano oggi con la CGIL nel vedere nel basso tenore di vita delle masse popolari, nel loro basso potere d'acquisto, la causa prima della crisi.

D'altra parte, ha rilevato il compagno Lizzadri, non tutti gli industriali seguono la linea decisamente negativa della Confindustria per quanto riguarda le richieste di aumenti avanzate dai lavoratori: in numerose aziende i lavoratori hanno già ottenuto la corresponsione di aumenti, di acconti, perfino nuovi contratti. E questo dimostra che solo attraverso una decisa azione di lotta i lavoratori potranno raggiungere l'obiettivo prefisso.

All'attuale situazione di crisi, il compagno Lizzadri ha contrapposto le richieste avanzate dalla CGIL per lo elevamento del tenore di vita, che vanno dall'aumento medio delle retribuzioni del 15 per cento al passaggio della contingenza e di quote della rivalutazione sulla paga base, alla revisione della contingenza provinciale in relazione all'effettivo costo della vita, al miglioramento degli assegni familiari ed all'avvicinamento delle distanze retributive tra uomini e donne. Di fronte a queste richieste dell'organizzazione unitaria sta la posizione, estremamente ambigua, delle altre organizzazioni sindacali, che si sono limitate a chiedere un aumento degli assegni familiari per i figli.

### Gli scioperi di ieri

La lotta per i miglioramenti salariali ha registrato anche ieri una notevole attività in tutto il settore metalmeccanico. Alla FATME il lavoro è stato sospeso per 15 minuti in tutti i reparti; alla Breda di Torre Gaia sono stati effettuati quattro brevi scioperi di 15 minuti ciascuno, ad intermittenza. Anche alla Breda di Ostia è stato interrotto il lavoro per un'ora.

L'attivo sindacale dei metallurgici si riunirà pertanto oggi alle 18,30 presso la Camera di Lavoro per esaminare la possibilità di intensificare l'azione fin qui condotta.

Sempre in relazione alla lotta per gli aumenti salariali, ieri in numerosi cantieri edili di Ostia i lavoratori hanno effettuato scioperi ad intermittenza.

Anche l'agitazione ai Mercati Generali prosegue: ieri la segreteria del sindacato provinciale facchini si è riunita con la commissione interna dei mercati, e, dopo aver rilevato come da parte dei grossisti si voglia soltanto guadagnar tempo, senza nulla concludere di serio è stato deciso di sospendere il lavoro anche nella giornata di oggi.

**TUTTE LE SEZIONI** inviino oggi un compagno in Federazione per ritirare urgentissimo materiale stampa.

IL TERZO FUGGIASCO IN MENO D'UNA SETTIMANA

## Un malato di nervi evade dal manicomio approfittando della scarsa sorveglianza

Ieri, poco prima di mezzogiorno, i vigili del fuoco sono stati chiamati dalla direzione del manicomio di S. Maria della Pietà, per esplorare un cunicolo sotterraneo, nel quale si sospettava che si fosse nascosto l'ex caporal maggiore Luigi Ragonesi, di 25 anni, da Viterbo, scomparso durante la passeggiata in giardino.

L'ispezione dei vigili dava però esito negativo. Del Ragonesi, infatti, non veniva trovata alcuna traccia. L'ex caporal maggiore, ricoverato da qualche tempo al manicomio per una grave forma di esaurimento nervoso, non era considerato pericoloso e pertanto gli era concesso di passeggiare e di soffermarsi in giardino, insieme con gli altri malati « tranquilli ». Ma i medici non avevano tenuto conto della nostalgia che il Ragonesi nutriva per la famiglia e per la libertà. Approfittando della scarsa sorveglianza, il malato riusciva ad evadere nella mattinata di ieri, senza che nessuno se ne accorgesse.

Si ritiene che il Ragonesi si sia subito diretto a Viterbo, come già fece dopo un'altra evasione. E' questa la terza fuga da S. Maria della Pietà negli ultimi giorni. Durante la notte fra sabato e domenica, infatti, riuscirono ad evadere dal manicomio Aldo Massaro e Carmine De Santis, il primo dei quali fu poi arrestato in piazza Cavour, mentre il secondo è tuttora irreperibile.

### Un pensionato si uccide gettandosi dalla finestra

Alle 9,30 di ieri mattina, la portiera del numero 4 di via Angelo Tittoni udiva un tonfo nel cortile. Affacciatasi alla porta, scorgeva con raccapriccio un uomo immerso in una pozza di sangue.

Il suicida è un pensionato dello Stato, il sessantacinquenne Sebastiano Pettinea. Afflitto da una grave malattia, il pensionato si è ucciso gettandosi dal terzo piano.

### In fiamme un autotreno carico di balle di fieno

Un impressionante incendio si è verificato ieri alle ore 15 di ieri in piazza Buenos Aires, quando il rimorchio di un autotreno, carico di alcune tonnellate di fieno, ha preso fuoco a causa di alcune scintille sprigionatesi dalla rete aerea tranviaria, urtata dai cavi metallici con i quali le balle di fieno erano legate.

L'allarme è stato dato da un autista, tale Carlo Vogrig, che è stato il primo ad accorgersi dell'incendio e ha subito avvertito il conduttore dell'autotreno, Marsilio Santori. I vigili del fuoco, intervenuti tempestivamente, riuscivano a spegnere il gigantesco rogo

## Buongiorno...

...al Questore Polito. Alcuni studenti comunisti, arrestati nelle recenti manifestazioni e « sistemati » a San Vitale, hanno infatti reclutato fra i loro colleghi di studi e di cella un compagno alla F.G.C. e raccolto 910 lire per la campagna elettorale del Blocco del Popolo.

Buongiorno, commendato'...

NEGLI OSPEDALI UMBERTO E S. FILIPPO

## Oltre cento persone intossicate da paste

Secondo notizie pervenuteci da fonte attendibile, ottanta casi di intossicazione si sono verificati lunedì scorso fra i ricoverati e gli infermieri del sanatorio Umberto I subito dopo la distribuzione di paste fornite da una pasticceria di via Merulana.

Il giorno seguente, altri ventisei casi di avvelenamento, sempre per ingestione di paste fornite dalla stessa ditta, si sono avuti fra i degenti dell'ospedale S. Filippo Neri al Trionfale. Ieri mattina, infine, un portiere ed un portantino del San Filippo, che avevano ricevuto alcune paste in dono dagli ammalati e le avevano mangiate, sono stati colti da dolori addominali e da nausee, per cui si sono recati al pronto soccorso dell'ospedale di S. Spirito, dove sono stati ricoverati in osservazione. I nomi dei due intossicati sono: Carlo Stacchini, di 44 anni, abitante in via Giulio Cesare 94, ed Elio Palozzi, abitante in via S. Giovanni in Laterano numero 85.

Mancano invece notizie precise sugli altri centosei casi, alcuni dei quali, secondo quanto ci è stato riferito, sarebbero abbastanza gravi. Pensiamo che un comunicato chiarificatore da parte delle direzioni dell'Umberto I e del S. Filippo Neri giungerebbe quanto mai opportuno, anche per tranquillizzare le famiglie degli ammalati. In sostanza, si tratterebbe di far sapere all'opinione pubblica se è stata aperta un'inchiesta; se è stata accertata la responsabilità della ditta fornitrice delle paste; se gli intossicati sono tutti fuori pericolo; se la polizia e l'autorità giudiziaria sono informate

### CONVOCAZIONI DI PARTITO

**SERVIZIO D'ORDINE:** I comp. respons. stasera in Federazione dalle 18 alle 20. Nessuno manchi.

**SEZ. QUADRARO:** Questa sera alle 20 Convegno dell'Attivo di Sez. Interverrà M. Micchetti.

**COMM. PROP.** della Fed. questa sera alle diciotto e trenta in Fed.

**COMM. QUADRI** della Fed. domani alle venti e trenta in Fed.

**ATTIVISTI** della Comm. Quadri dei Settori domani alle diciannove e trenta in Fed.

**COMM. AMMINISTRAZIONE** della Fed. domani alle diciotto in Fed.

**AMMINISTRATORI** delle seguenti sezioni domani alle diciotto in Fed. Appio, Tuscolano, Massimi, Primavalle, Trionfale, Tiburtino, P. Maggiore, Monti.

**SEZ. CAMPITELLI:** Domani alle 20 Conv. della Propaganda di Sez.

**F. MILVIO:** Garbarino, oggi alle 18 ass. di lavoratori. Interverrà Forcella.

## PICCOLA CRONACA

**Il Giorno**

— Oggi venerdì 28 marzo (88-278): S. Sisto; il sole sorge alle ore 6,14 e tramonta alle 18,44.

— **Bollettino demografico:** Nati maschi 24; femmine 32; Nati morti 3; Morti: maschi: 23; femmine 22. Matrimoni 31.

— **Bollettino meteorologico:** Temperatura minima e massima di ieri: 8,5-17,6. Si prevede cielo nuvoloso e temperatura stazionaria.

**Visibile e ascoltabile**

— **Cinema:** « Eva contro Eva » all'Ambra-Jovinelli, Fogliano, Olimpia, « Signori in carrozza » all'Alba; « E mi lasciò senza indirizzo » al Centocelle; « Ragazze di Piazza di Spagna » al Diana, Massimo e Modernissimo. S. b.; « La regina Cristina » al Trevi; « Ultima tappa » al Trianon; « Achtung banditi » al XXI Aprile.

**Conferenze e dibattiti**

— **Italia-Urss:** Oggi alle ore 20 ad Aurelia, in via Lecce Magno (presso la sezione del PSI) il dott. d'Alessandro parlerà sul tema: « Come funzionano i soviet locali ». Seguirà una proiezione con lanterna magica su: « Mosca capitale dell'Urss ».

**Circoli del cinema**

— **Circolo « C. Chaplin »:** Domenica alle 10,30 al Cinema Rialto verrà proiettato « Il cappello di paglia di Firenze » di R. Clair. Precederà documentario. Iscrizioni e rinnovi in via degli Uffici del Vicario, 49.

**Varie**

— **Vendita di pegni scaduti:** Lunedì 31 marzo mercoledì 2 e venerdì 4 aprile alle ore 15,30 in piazza del Pellegrini, 35 per gli oggetti preziosi, e martedì 1 e giovedì 3 per i non preziosi. Scadenza: per sei mesi al 4 settembre '51 e per tre mesi al 4 dicembre '51.

— Uno spettacolo folcloristico, indetto dall'Enal, avrà luogo domenica alle 15,30 alla basilica di Massenzio, con la partecipazione di numerosi gruppi fra cui quelli di Genova, Cosenza, Palermo, Nicastro, della Sardegna, Messina e Trento

## LA RADIO

**PROGRAMMA NAZIONALE:** 8,30: Mus. legg. — 11,30: Orch. Pragna — 12,15: Alle isole Hawai — 12,15: Musica legg. — 13,15: Carillon — 17: Orch. Nicelli — 17,30: Radiocentro di Mosca — 17,45: Pianista S. Fiorentino — 18,15: Canta Rino Salviati — 18,45: Inediti musicali — 19,15: Radiorch. Gallino — 20: Musical legg. — 21: Concerto sinfonico.

**SECONDO PROGRAMMA:** 9,30: Orchestra Segurini — 13: Cantate con noi — 13,30: Le strane avventure del Quartetto Cetra — 14: La barzelletta del giorno — 14,45: Trio Carosone — 15,15: Lune di carta — 15,45: Orch. Filippini — 16,15: Parata di orchestre — 17,30: Ballo — 18,30: Novella: « Il ritorno di Cagliostro » — 19: Jazz — 19,30: Canzoni — 20,30: I segreti di Scotland Yard — 21,15: Il microfono è vostro 22,45: Eclipse — 23,15: Orchestra Angelini.

**TERZO PROGRAMMA:** 20,30, Concerto — 21,15: « L'espressionismo ».

**Avete difficoltà per i vostri ACQUISTI?**

*Se Vi rivolgerete al*

**CrediMAS**

*della*

**MAS**

MAGAZZINI ALLO STATUTO

**NON NE AVRETE PIU' !!!**

**Informatevi e lo constaterete!**

**Finalmente a Roma!**

**OGGI**

in eccezionalissima "Prima,, ai Cinema

**CORSO e CAPITOL**

**LO "SPETTACOLO DELL'AUDACIA,,**

**UNICO** nella storia della cinematografia

**PREMIO OSCAR 1951**

**PER SOLI 8 GIORNI**

**Scampoli**

Provenienti dalle migliori fabbriche

PREZZI IRRISORI

**TESTA** TESSUTI NOVITA' VIA TACITO, 23 - ROMA a 50 m. da P. Cola di Rienzo

VENDITA RATEALE